

Associazione vittime - "Inasprire le sanzioni e le pene può sempre servire, a patto, però, che le sentenze diano delle certezze": Ivanni Carminati, presidente dell'associazione vittime della strada, non vuole abbandonarsi allo scetticismo ogni qual volta si parla di nuove regole, anche severissime, per garantire la sicurezza stradale. Ma pone in luce un problema.

### **"Può servire, ma serve certezza della pena"**

**"Inasprire le sanzioni e le pene può sempre servire, a patto, però, che le sentenze diano delle certezze": Ivanni Carminati, presidente dell'associazione vittime della strada, non vuole abbandonarsi allo scetticismo ogni qual volta si parla di nuove regole, anche severissime, per garantire la sicurezza stradale. Ma pone in luce un problema, che è quello di sempre: la certezza della pena. "Non sempre, quando si fanno le leggi, si trova poi una piena applicazione. Di fronte a nuove norme e a promesse di pene che vengono messe nero su bianco, si finisce a livello processuale in un giro di sconti e di incertezze che spesso permettono ai responsabili di restare impuniti. Se si parla di pene massime di 10 anni di carcere per chi provoca un incidente mortale, poi dev'essere così. Dopo un grosso lavoro di sensibilizzazione qualcosa, forse, è cambiato: quest'anno in Italia ci sono state due sentenze di 8 e 6 anni di carcere, per omicidio colposo, in seguito a due gravissimi incidenti. Non è più escluso, inoltre, che l'accusa possa essere di omicidio volontario e non colposo, almeno in determinati casi. Ben venga ogni novità in termini di serietà e durezza da parte dello Stato. Ma poi è la macchina della giustizia a dover dare delle risposte". Sempre sul tema delle sanzioni e delle pene relative alla sicurezza stradale Ivanni Carminati era intervenuto con durezza dopo il patteggiamento del ragazzo di Seriate che aveva travolto e ucciso nonna e nipotino in via Gasparini.**

Giovedì 26 Marzo 2009

[redazione@bergamonews.it](mailto:redazione@bergamonews.it)